

## Consiglio Comunale del 26 giugno 2025

La Seduta inizia alle ore 19.30

### **SINDACO:**

Buonasera a tutti, ai Consiglieri, al Segretario Mauro De Nicola, al responsabile dei tributi della nostra Unione Pianura Reggiana Adriana Vezzani e buonasera al pubblico che ci segue anche da casa. Iniziamo il Consiglio Comunale. Cedo la parola al Segretario per l'appello.

*Il Segretario Comunale fa l'appello.*

### **SEGRETARIO COMUNALE:**

Sono presenti 10 su 13.

### **SINDACO:**

Nomino scrutatori: Stefania Gianotti, Valerio Bizzarri e Bertani Giovanni.  
Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno.

### **Punto 1° all'ordine del giorno: Approvazione verbali di Seduta Consiliare del 30 aprile 2025 - verbali dal n. 16 al n. 19**

Erano già stati inviati per via email a tutti i Consiglieri. Se ci sono osservazioni da parte dei medesimi in merito ai verbali in oggetto ce lo dicano che mettiamo a posto, altrimenti andiamo alla votazione. Bene. Andiamo all'approvazione del punto 1).

Chi è favorevole?

### **SEGRETARIO COMUNALE:**

Tutti? Unanimità.

### **SINDACO:**

Unanimità.

Andiamo al punto numero 2).

### **Punto 2° all'ordine del giorno: Approvazione verbali di Seduta Consiliare del 13 maggio 2025, verbale n. 20**

Anche questo verbale era agli atti ed era stato inviato ai Consiglieri. Se ci sono delle modifiche da fare alzate il braccio che ve le facciamo fare. Nessuno ha delle modifiche. Allora andiamo a votare. C'è una modifica? No.

Allora votiamo per il punto 2).

Chi è favorevole?

### **SEGRETARIO COMUNALE:**

10.

### **SINDACO:**

Unanimità.

Andiamo al punto numero 3).

**Punto 3° all'ordine del giorno: Modifica del regolamento per la disciplina della tariffa rifiuti corrispettiva decorrenza 1° gennaio 2025**

Introduce l'argomento il Vicesindaco Luisa Ferrari.

**VICESINDACO:**

Buonasera a tutti, ringrazio la presenza qua della Dottoressa Vezzani del Servizio Tributi dell'Unione che ci supporterà nel terzo e nel quarto punto, cioè nella modifica del Regolamento per la disciplina della Tariffa Rifiuti Corrispettiva, con decorrenza dal primo gennaio 2005 e la delibera successiva in cui vengono determinate le tariffe sempre per l'anno 2025.

Parlando di questa delibera, le modifiche che sono state apportate in particolare da IREN non sono modifiche che vanno ad inficiare, diciamo così, il Regolamento, ma sono state solamente fatte per dare una lettura più scorrevole e anche più accessibile a tutti. Per quanto riguarda invece la modifica richiesta dal Comune di San Martino in Rio, riguarda in particolare l'art. 17.14, in cui noi confermiamo la riduzione a favore delle utenze domestiche residenti del 50% della quota fissa e variabile non misurata, come avevamo fatto lo scorso anno, a condizione che gli intestatari di posizione Tari abbiano un valore Isee ordinario pari o superiore a 15.000 euro e che presentino al Comune, pena la decadenza, entro il 15 settembre di ogni anno la dichiarazione redatta su un apposito modello. A questo viene aggiunto anche la riduzione finanziata da risorse... no, questa è una riduzione, scusate, finanziata da risorse di bilancio a carico del Comune, alla quale viene aggiunto il bonus sociale TARI, che è stato introdotto dal DPCM n. 24 del 21/1/2025, senza l'onere della presentazione della succitata dichiarazione. Quindi noi, come Comune, abbiamo mantenuto anche la riduzione che avevamo introdotto lo scorso anno. Nel 2024 erano stati stanziati 15.000 euro, ne sono stati utilizzati 5.146,80, per un totale di 38 utenti. Questa è una informazione che ci tengo a dare. Questa modifica non comporta ulteriori impegni di spesa rispetto quelli a suo tempo già previsti. Andiamo anche a prendere atto che il testo del Decreto Legge del 14 marzo 2025 ha differito al 30 giugno 2025 l'approvazione dei regolamenti e delle tariffe TARI. Questo è quanto, grazie.

**SINDACO:**

Se ci sono degli interventi in merito. Deve aggiungere qualcosa Adriana? No, è già... sentiamo se ci sono degli interventi. Direi che non ci sono degli interventi.

Ci sono degli interventi Giovanni?

**CONS. GIOVANNI BERTANI (fuori microfono):**

Sì, il 3 e il 4 di farlo assieme, se era possibile fare una dichiarazione...

**SINDACO:**

L'abbiamo fatto staccato...

**SEGRETARIO COMUNALE:**

Adesso faccia la dichiarazione, poi al prossimo dirà che vale la dichiarazione fatta in precedenza.

**SINDACO:**

Quindi dopo tu fai la dichiarazione per il 4) alla fine, per tutti e due i punti?

**CONS. GIOVANNI BERTANI (fuori microfono):**

Sì, sì, lo faccio per tutti e due i punti.

**SINDACO:**

Okay. Su questo andiamo a votare però distintamente perché sono punti separati, poi la discussione te la facciamo fare unita.

**CONS. GIOVANNI BERTANI (fuori microfono):**

No, io l'intervento lo faccio per tutti e due i punti.

**SINDACO:**

Ne prendiamo atto, ne prendiamo nota. Poi votiamo i due punti separatamente ma il tuo intervento è legato a tutti e due i punti.

Votiamo il punto n. 3), è "la modifica del Regolamento per la disciplina della Tariffa Rifiuti Corrispettiva decorrente dal primo gennaio 2025", avremo anche qui l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

8.

**SINDACO:**

Chi è contrario?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

1.

**SINDACO:**

Chi si astiene? 1.

**SEGRETARIO COMUNALE:**

1.

**SINDACO:**

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

8.

**SINDACO:**

Chi si astiene? 1.

Chi è contrario? 1.

Andiamo al punto n. 4).

**Punto 4° all'ordine del giorno: Tariffa Rifiuti Corrispettiva Puntuale (TCP): determinazione delle tariffe per l'anno 2025**

Introduce sempre l'argomento il Vicesindaco Luisa Ferrari.

**VICESINDACO:**

Con questa delibera andiamo a approvare le Tariffe dei Rifiuti Corrispettive Puntuale per l'anno 2025 e avrà decorrenza dal primo gennaio 2025. Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 30 aprile 2024 si è preso atto del Piano Economico Finanziario del servizio di gestioni dei rifiuti urbani per gli anni 2024 e 2025 del bacino tariffario del Comune di San Martino in Rio approvato da ATERSIR. Le tariffe che vengono approvate devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. I dati del PEF 2025 per il Comune di San Martino in Rio sono pari a 1.580.612,22 ai quali dobbiamo detrarre 6.094,58 quale contributo MIUR degli immobili scolastici e 3.374,19 quale incentivo regionale per i Comuni virtuosi. Quindi togliamo come totale 9.468,77. A questi vanno sommati 60.597,50 che sono gli importi degli sconti previsti dal Regolamento che abbiamo appena anche approvato dell'art. 17 e che ricadono su tutte le utenze. Sono esclusi da questi 60.000 le riduzione del 50% che fa il Comune di San Martino in Rio e anche la TARI, il bonus TARI. Il PEF 2025 su cui calcolare le tariffe, quindi, per le utenze di San Martino in Rio è pari a 1.631.740,94. La ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche ... vengono ripartite 56,69% sulle utenze domestiche e il 43,31% sulle utenze non domestiche. Stasera quindi andremo a approvare il listino relativo alle tariffe delle vuotature, IVA esclusa, che è l'allegato 3 e non ci sono variazioni rispetto al 2024, il numero degli svuotamenti minimi da addebitare all'anno per il conferimento del rifiuto indifferenziato, che è l'allegato 3, e anche qua utenze domestiche e non domestiche è uguale al 2024, in più il Piano Economico. Con le tariffe che andiamo a deliberare stasera si andranno a coprire al cento per cento i costi del servizio così come previsto dal comma 465 della Legge 147/2013. Ci sarà un aumento per quanto riguarda le utenze domestiche in media del 2,2% e per quanto riguarda le utenze non domestiche dell'1,1%, considerando che le utenze non domestiche scaricano anche l'IVA. Possiamo notare che gli aumenti che ci sono al di sotto dell'inflazione, che è al 2,45%. Al momento direi di potermi fermare qua, poi se vuole aggiungere qualcosa la Dottoressa Vezzani, se ci sono delle domande. Prego.

**SINDACO:**

Non vedo mani alzate, direi di passare direttamente la parola a Giovanni che farà dichiarazione di voto anche per l'altro punto.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Buonasera a tutti, chi ci ascolta e i presenti, io ho fatto delle considerazioni assommando i punti 2)... il punto 3) e il punto 4) dell'ordine del giorno, innanzitutto anticipo che il nostro voto è contrario sia al punto 4) sia al punto 3) e successivamente già votato. Trattasi, se ho appreso bene le modifiche che riguardano la disciplina della destinazione d'uso per la tariffa rifiuti, in particolare i bonus per le famiglie bisognose con parametri Isee al di sotto dei 15.000 euro, condividiamo il bonus da parte dei comuni già in uso con precedente anno della riduzione del 50% della tariffa utenze domestiche con impegno l'anno scorso di 10.000 euro, quindi riconfermato anche quest'anno. E' un bonus speciale che senza dubbio 38... che ha utilizzato l'anno scorso 38 utenze, che ne hanno usufruito per un complessivo importo di circa 5.000 euro. Aggiungo che questi bonus purtroppo sono a carico dei contribuenti in quanto vengono considerati come costi iniziali per la formulazione delle tariffe, quindi sono nient'altro che partite di giro. E' una presa in giro, sarebbe meglio che si utilizzassero i profitti finali di IREN per sostenere questi bonus. Siamo alle solite. E' ormai consolidato il fatto che le Tariffe Rifiuti e TARI sono in rialzo. Un trend che lo consideriamo costante, in crescita, che quest'anno sconta il recupero dei maggior costi sostenuti da IREN nel corso del 2023, gravato da una inflazione media al di sopra del 5%, che la normativa consente di addebitare sull'esercizio finanziario corrente, i costi comunicati da IREN e autorizzati da ATERSIR, tramite l'applicazione del metodo ARERA, non sono di fatto verificabili, né dimostrabili dai Comuni che aderiscono e che di conseguenza possono solo subirli. Bene, continuiamo con IREN, un affidamento monopolistico che gli consente di non avviare né a pensare processi di riduzione dei costi, che la legge gli consente. Vergogna, è una situazione di non ritorno perciò votiamo contro.

**SINDACO:**

Bene, grazie Giovanni. Chiarisco solo una cosa, che il meccanismo di calcolo non è di ATERSIR, è l'MTR-2 di ARERA che va a determinare le tariffe, ATERSIR prende solo atto. Detto questo, andiamo a fare le votazioni, perché non ci sono altri interventi. E anche qui abbiamo la immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

8.

**SINDACO:**

Chi si astiene? 0

Chi è contrario? 2 contrari.

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

8.

**SINDACO:**

Chi si astiene? 0

Chi è contrario? 2 contrari.

Ringrazio Adriana Vezzani, la facciamo rientrare a casa. Grazie Adriana della solita collaborazione su cui contiamo.

**DOTT.SSA ADRIANA VEZZANI:**

Dovere. Grazie a voi. Buona serata.

**SINDACO:**

Ciao. Andiamo col punto numero 6)... il 5), sì, scusate. Andiamo al punto numero 5).

**Punto 5° all'ordine del giorno: Prima variazione al bilancio di previsione finanziario 2025/2027 (art. 175, comma 2, del d.lgs. 267/2000)**

Introduce l'argomento il Vicesindaco Luisa Ferrari.

**VICESINDACO:**

La variazione che portiamo stasera in approvazione è una variazione di 7.800 euro. 7.000 euro praticamente sono un rimborso assicurativo per il manto del campo da calcio, nel bilancio di previsione avevamo previsto un'entrata di 10.000, ne sono entrati 17.000, quindi andiamo ad adeguare il capitolo. Gli 800 euro invece sono contributi che sono entrati per la manifestazione "Fiori Negli Occhi", che è stato lo spettacolo dell'8 di marzo, e abbiamo ricevuto dei contributi da parte di associazioni, che ci hanno permesso di pagare poi anche lo spettacolo. Quindi 7.000 più 8, 7.800 euro. Grazie.

**SINDACO:**

Sul punto numero 5) ci sono degli interventi? Allora andiamo alla votazione.

Chi è favorevole?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

8.

**SINDACO:**

Chi si astiene?0

Chi è contrario?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

2.

**SINDACO:**

Qui non c'è, vero, Segretario, immediata eseguibilità?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

No, no, c'è, c'è.

**SINDACO:**

C'è? Allora, ripetiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

8.

**SINDACO:**

Chi si astiene? Nessuno.

Contrari? 2.

**SEGRETARIO COMUNALE:**

2 contrari.

**SINDACO:**

Andiamo al punto numero 6), è una presa d'atto e non va votata.

**SEGRETARIO COMUNALE:**

Va votata.

**SINDACO:**

Va votata? Okay, pensavo fosse... la presa d'atto non va...

**SEGRETARIO COMUNALE:**

La presa d'atto dell'eredità no, però ci sono altre decisioni che vengono prese.

**SINDACO:**

Okay, bene.

**SEGRETARIO COMUNALE:**

Cioè si approva la perizia di stima.

**SINDACO:**

Perfetto. Quindi andiamo a votare anche questo punto con l'immediata eseguibilità.

**Punto 6° all'ordine del giorno: Presa d'atto eredità Bonaretti, approvazione della perizia di stima dell'immobile sito in San Martino in Rio via Roma, 2/b piano T-2 ed inserimento nel patrimonio disponibile del Comune**

Brevemente la riassume tu Dario.

**ASS. DARIO IBATTICI:**

Si conclude l'iter anche del percorso di accettazione di questa eredità, che era finalizzata alla casa protetta di San Martino in Rio, però la casa protetta non è un soggetto giuridico, è data in gestione all'Unione tramite la ASP di Rio Saliceto. Si è convenuto, per rispettare la volontà della signora Bonaretti, che viene presa l'eredità da parte del Comune di San Martino in Rio perché è il proprietario della casa protetta. Questo è il motivo per cui viene a noi l'eredità, anche se la signora la voleva dare alla casa protetta. Rimane il vincolo, in caso di alienazione, che quelle risorse vengano poi utilizzate per finalità legate ai servizi dati dalla casa protetta di San Martino in Rio.

**SINDACO:**

Bene, grazie Dario. Sì, c'è tutta la documentazione a partire dal rogito, alle valutazioni dell'Agenzia delle Entrate. Ci sono degli interventi in merito?

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Si può sapere quali sono le finalità più o meno già pensate, qualora ci sia...

**SINDACO:**

Rispondo io.

**ASS. DARIO IBATTICI:**

No, noi al momento non abbiamo messo in alienazione il bene. Quando verrà messo dovranno essere utilizzate le risorse per interventi legati alla casa protetta.

**SINDACO:**

Ti dico io Giovanni, gli interventi che sono in essere: va fatto ancora l'intervento di rinforzo sismico della struttura, dopo di che... parlo della casa di riposo di San Martino. Poi c'era il progetto di ampliare la zona del refettorio e quindi credo che quei soldi verranno utilizzati per dare atto a quel progetto lì.

Per il momento, poi adesso... intanto acquisiamo l'immobile, poi si farà una manifestazione per venderlo, perché immagino che vada venduto. Dopodiché, quando abbiamo realizzato, portiamo avanti quei progetti che sono sulla carta, che erano stati indicati insieme anche all'ASP, per portare avanti le miglione della nostra casa di riposo. Ci tengo solo a ringraziare a nome di tutti, perché sapete che la Bonaretti è stata veramente per il nostro Comune una benefattrice. Se vi ricordate abbiamo inaugurato con molti di voi anche il gioco qua nel parco. Ha sempre avuto un'attenzione per la nostra comunità e quindi, insomma, mi sento di ringraziarla a nome di tutti. Prego, Giovanni.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Mi unisco al tuo pensiero. Era solo la mia osservazione perché l'altra parte era stata donata ai giochi, per utilizzo di acquisto dei giochi parco, eccetera. Quindi ecco perché ho chiesto se c'è qualche idea di come utilizzarli, insomma.

**SINDACO:**

Grazie Giovanni. Allora, andiamo a fare la votazione del punto numero 6), con l'immediata eseguibilità, così siamo tranquilli.

Chi è favorevole?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

Tutti? 10.

**SINDACO:**

Unanimità. Sì, anche la Pria.

Facciamo la controprova.

Astenuti e contrari? Nessuno.

E' all'unanimità.

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

10.

**SINDACO:**

Ancora all'unanimità.

Andiamo al punto numero 7).

**Punto 7° all'ordine del giorno: Approvazione Regolamento per l'applicazione del principio di rotazione negli affidamenti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria**

Introduce l'argomento l'assessore Ibattici.

**ASS. DARIO IBATTICI:**

L'abbiamo visto l'altra sera nella riunione dei Capigruppo. Le modifiche che introduciamo sono modifiche che erano legate all'ultimo Codice Appalti, che noi non avevamo ancora recepito e che sono state anche caldegiate dall'ANAC, l'Ente per l'Anticorruzione. E quindi diciamo che è un adeguamento del nostro Regolamento a modalità già previste, come in molti altri Comuni. Diciamo che ne abbiamo bisogno, cioè non ci eravamo mai accorti che avevamo questo vuoto legislativo, poi, dopo, dovendo gestire incarichi, nel caso specifico l'ho preso in mano io, ma in realtà è il Regolamento per tutti gli incarichi dei vari settori, non è una questione solo dell'area tecnica, quindi sarà poi il nuovo Regolamento del Comune che dovranno seguire queste procedure.

**SINDACO:**

Perfetto. Grazie Dario. Ci sono degli interventi in merito? Consigliere Giovanni Bertani.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Chiedo in specifico, ecco, come si svolgerà questa rotazione? Perché, se mi permette una battuta, voglio dire chi è... come si fa a ruotare l'esponente nostro e magari il tecnico, magari gli appalti che abbiamo dato a Mauro Severi, ecco. Chi ci mettiamo al suo posto? È un problema abbastanza serio. Comunque prendetelo come un appunto, insomma. Sì, rimaniamo nelle regole, però credo che ci sia molta molta

discrezione su questo problema, insomma. Quindi non c'è verificabilità e non c'è trasparenza da parte dei Consiglieri, dei Consigli, insomma, ecco.

**ASS. DARIO IBATTICI:**

Non ho capito molto però la domanda.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

No, la domanda parte da una considerazione che la ritiro subito, ecco, come si fa a sostituire Mauro Severi per quanto riguarda gli appalti sulla Rocca, tanto per definire, come si fa a cambiare Mauro Severi? Non lo si farà mai. Parto da questo presupposto per dire chi fa questa volturazione, chi fa questa rotazione qua, o che si viene in Consiglio a dire "questi sono i 4 o i 5 individui e si sceglie questo", oppure la poca trasparenza io la vedo in quel momento lì. Però spiegatemi come funziona perché io deduco questo in sostanza, ecco.

**ASS. DARIO IBATTICI:**

Stiamo approvando un Regolamento al quale si devono applicare i dirigenti nel gestire gli incarichi professionali o incarichi per servizi.

**SINDACO:**

Cioè noi assumiamo un Regolamento, non siamo noi che l'abbiamo deciso. Lo assumiamo e quindi i nostri dirigenti dovranno applicare questo Regolamento. Okay? Se non ci sono altri interventi andiamo alla votazione del punto numero 7).

Chi è favorevole?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

8.

**SINDACO:**

Chi si astiene? 2 astenuti.

Chi è contrario? Nessuno.

Andiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

8.

**SINDACO:**

Chi si astiene? 2 astenuti.

Nessun contrario.

Andiamo al punto numero 8).

**Punto 8° all'ordine del giorno: Modifica al Regolamento Edilizio – art. 9 capo III - Commissione per la Qualità Architettonica e il paesaggio**

Introduce l'argomento l'Assessore Ibattici.

**ASS. DARIO IBATTICI:**

E' una modifica di semplificazione della Commissione Edilizia dove vengono ridotti il numero dei componenti. Praticamente rinunciamo ad avere un esperto in costruzioni, anche perché avendo un ingegnere, un architetto e un geometra immagino che gli esperti ci siano già, era inutile averne un quarto che assume questo appellativo, e anche la figura del geologo che oltretutto non abbiamo mai utilizzato in questi anni perché non ne abbiamo mai di fatto avuto bisogno. Quando ci sono gli obblighi di studi geologici arrivano già firmati da specialisti di settore e quindi non è che possiamo poi entrare nel merito delle loro competenze. Quindi abbiamo praticamente questo snellimento della composizione della Commissione. In più introduciamo anche un rimborso spese forfettario di 30 euro a seduta per ogni Consigliere, per ogni membro della Commissione, perché abbiamo visto, insomma, che le commissioni durano circa mezza giornata ad ogni convocazione, hanno un gettone relativamente ridotto e quindi si è pensato almeno di riconoscere anche questo rimborso spese. La Commissione si riunisce circa una volta al mese, diciamo 10 volte all'anno, perché poi in agosto salta, a volte salta anche a Natale, diciamo una media di 10 con dai 3 ai 6 punti più o meno ogni Commissione.

**SINDACO:**

Grazie Dario. Ci sono degli interventi o dei chiarimenti su questo punto?... Bene. Allora andiamo a votare il punto numero 8).

Chi è favorevole?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

8... 9.

**SINDACO:**

9.

Chi si astiene? 1 astenuto.

Nessun contrario.

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

9.

**SINDACO:**

Chi si astiene? 1.

Nessun contrario.

Passiamo al punto n. 9).

**Punto 9° all'ordine del giorno: Approvazione convenzione tra i comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo e San Martino in Rio sui servizi educativi e scolastici per la prima infanzia. Anni scolastici 2025/2026 - 2029/2030**

Introduce l'argomento l'Assessore Rosamaria D'Urzo.

**ASS. ROSAMARIA D'URZO:**

Buonasera a tutti. La diamo per letta la convenzione? Okay. Però riassumo i due punti principali.

Innanzitutto, la convenzione distrettuale che rinnoviamo questa sera deriva dalle disposizioni normative delle leggi regionali sui servizi educativi per la prima infanzia. Va in continuità con quelle che ci sono state in precedenza, almeno per i due punti principali, che sono la Commissione Tecnica Distrettuale per i servizi educativi, sempre per i bambini 0-3 anni, e il coordinamento pedagogico zonale per i servizi 0-6 e la formazione degli operatori.

Per quanto riguarda il primo punto, cioè la Commissione Tecnica Distrettuale, essa esprime parere obbligatorio ai Comuni in relazione alle richieste di autorizzazione al funzionamento dei servizi privati; esprime parere obbligatorio in relazione alle richieste di accreditamento; svolge attività di consulenza a favore dei Comuni e degli altri soggetti interessati in merito alle procedure autorizzatorie di accreditamento dei servizi educativi. Inoltre può essere... su richiesta dei Comuni, coadiuvare gli stessi nell'attività di vigilanza sui servizi. Quindi sono degli obblighi di legge.

Il punto, insomma, che ci preme di più sottolineare è la parte che riguarda il coordinamento pedagogico, che è veramente molto prezioso per noi. Infatti esiste da diversi anni e ha consentito un confronto allargato e uno sguardo innovativo rispetto alla dimensione locale. Nel tempo il coordinamento ha costituito un punto di riferimento per un confronto proficuo e una realizzazione di interventi sempre più efficaci, sia per la formazione del personale educativo ed ausiliario, sia per la formazione dei genitori. Avere un ambito in cui elaborare un confronto costruttivo è un punto, a nostro parere, molto qualificante. Questo vale tanto e sono tanti gli interventi della pedagoga nell'ambito dei nostri servizi per l'infanzia e ci sta dando anche un grosso sostegno nell'organizzazione che stiamo facendo anche a livello di... per i lavori legati al PNRR. Quindi è un valore aggiunto che abbiamo e al quale teniamo molto, quindi questa convenzione per noi ha un valore importante.

**SINDACO:**

Grazie Rosamaria. Ci sono degli interventi?

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Una semplice domanda: costi ce ne sono a carico di questa...

**ASS. ROSAMARIA D'URZO:**

È finanziato dalla Regione. Quindi mentre prima, nella convenzione precedente, si stabiliva un certo numero di ore, lo stabilivano un po' i Comuni, adesso, con la nuova... perché è cambiata la legge, è previsto già dalla Regione.

**SINDACO:**

Ci sono degli altri interventi? Direi di no. Possiamo passare alla votazione.

Favorevoli?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

9.

**SINDACO:**

Astenuti?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

1.

**SINDACO:**

Contrari? 0.

Ripetiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

9.

**SINDACO:**

Astenuti?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

1.

**SINDACO:**

Contrari? 0. Andiamo al punto n. 10).

**Punto 10° all'ordine del giorno: Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare "Progetto San Martino": "Riapriamo le porte degli immobili fantasma". (prot. n°. 2366 del 12/03/2025)**

Presenta l'ordine del giorno il Consigliere Bertani.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Grazie Sindaco. In Italia c'è un patrimonio di oltre 10 milioni di abitazioni e moltissimi capannoni produttivi e commerciali inutilizzati, sfitti, in stato di abbandono e degrado. Una situazione che comporta continue previsioni di nuove costruzioni con ulteriori danni alla collettività causati dal progressivo e conseguente consumo di suolo. Occorre azzerare il consumo di suolo, senza penalizzare i bisogni della popolazione, attraverso azioni in grado di rimettere a disposizione l'ingente stock immobiliare oggi inutilizzato. Ogni Amministrazione Comunale può dare il proprio contributo per sbloccare l'abbandono degli immobili del proprio territorio, acquisendoli al patrimonio comunale. Una strada applicabile ovunque è la corretta applicazione dell'articolo 42 della Costituzione italiana, che recita: "La proprietà è pubblica o privata, i beni economici appartengono allo Stato ad enti o a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti, allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti". L'iniziativa economica privata è libera, ma non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale e in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana, mentre la proprietà comune o collettiva, che precede storicamente la proprietà individuale, ancora oggi mantiene la sua prevalenza logica e giuridica su quest'ultima. Senza funzione sociale non ci può essere la tutela giuridica delle proprietà private, dunque il popolo sovrano se lo può riprendere.

Se un immobile abbandonato non svolge più alcuna funzione sociale tornando nella proprietà comune o collettiva, mediante l'acquisizione del patrimonio comunale potrà invece recuperarla. Si tratta di una scelta politica che non deve essere confusa come un atto di esproprio.

Il forum Salviamo il Paesaggio, un ampio gruppo di associazioni e di cittadini italiani, ha avviato una campagna nazionale per suggerire a tutte le Amministrazioni Comunali italiane la possibilità di utilizzare uno strumento normativo in grado di fronteggiare il fenomeno degli immobili abbandonati nel proprio territorio e allo stesso tempo incidere in una situazione che vede quasi un terzo degli edifici esistenti in Italia in condizione di inutilizzo o degrado o a fronte di piani urbanistici che prevedono nuove edificazioni e dunque nuovo consumo di suolo, con la conseguenza di Paolo Maddalena, Vicepresidente emerito della Corte Costituzionale, il Comune di Terre Roveresche, comune marchigiano, ha adottato il Regolamento attraverso il quale sono stati riportati alla disponibilità dell'ente locale quattro immobili con evidenti vantaggi sociali, un nuovo utilizzo pubblico e ambiente, derivante dal minor consumo di nuovo suolo già nel 2017. Proponiamo pertanto al Consiglio Comunale di impegnare la Giunta ad organizzare un'assemblea

pubblica per sensibilizzare e discutere il tema degli immobili inutilizzati anche in preparazione del PUC in corso di formazione; di realizzare il censimento di tale patrimonio esistente nel Comune, mettendo in luce il dato numerico di quanto è già presente in condizioni di inutilizzo; i beni inutilizzati di proprietà pubblica, privata o di altra natura che si trovano in uno stato di abbandono e/o di degrado; i beni che possono determinare danni per l'ambiente, pericoli per la pubblica o privata incolumità, preoccupazioni per le testimonianze culturali e storiche; i beni che possono essere occasione di attività e comportamenti illeciti; i beni in qualunque modo abbandonati e/o inutilizzati e quindi non più rispondenti ad alcuna funzione sociale e/o che possano ledere l'interesse generale come disciplinato dalla nostra Costituzione repubblicana, nonché dall'art. 17 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea. Grazie.

**SINDACO:**

Grazie Giovanni. Risponde per noi l'Assessore Ibattici.

**ASS. DARIO IBATTICI (fuori microfono):**

Il tema è abbastanza delicato, mi sembra che sia stato proposto in un modo un po', diciamo così, che non si presta alla situazione di San Martino per due motivi: l'esempio che viene portato è un esempio di un Comune alto montano e anche di tre Comuni che nel tempo si sono uniti e hanno formato il Comune Terre Roveresche, che ha un processo di spopolamento molto forte, ed è una delle situazioni di degrado dove non era neanche pensabile rintracciare la proprietà e quindi hanno utilizzato questo metodo che però non sono riusciti a replicare in altre casistiche. A San Martino c'è qualche situazione di sotto utilizzo, però non siamo in presenza di proprietà scomparsa e quindi questo metodo sarebbe di fatto inapplicabile. La materia oltretutto la affronteremo in sede di redazione del PUG, con i progettisti, adesso stiamo lavorando per assegnare l'incarico. In quel momento sono previste anche studi sul patrimonio esistente e vedremo lì che tipo di soluzioni adottare caso per caso con una metodologia molto dettagliata, che però non è... che sarà esattamente quella che andremo ad utilizzare e oltretutto la materia non è da PUG, ma è da Regolamento Edilizio anche per le Terre roveresche è nel Regolamento Edilizio, quindi il PUG per legge non è soggetto adatto con tutte le procedure del caso di variante. Però noi riteniamo che in questo momento questo ordine del giorno non sia recepibile con questi contenuti perché ci legherebbe troppo le mani. Grazie.

**SINDACO:**

Grazie Dario. Aggiungo anche che sono progetti che vanno fatti su larga scala, perché non vanno fatti sicuramente dai Comuni, tanto è vero che con Anci e anche la Regione si sta lavorando su un patto per la casa in Emilia-Romagna e si sta lavorando su un piano di comunicazione e quindi speriamo che venga redatto presto e possiamo beneficiarne tutti insieme perché non è un problema di San Martino, Rubiera, Campogalliano, Correggio, è un problema che abbiamo veramente... dobbiamo affrontarlo anche insieme ad ACER in larga scala. Ci sono altri interventi?

Prego Daniele.

**CONS. DANIELE ERBANNI:**

Il problema casa è sicuramente un problema sentito anche a San Martino, probabilmente non nell'ottica di questo ordine del giorno. Come diceva prima l'Assessore, San Martino non è un Comune montano, non abbiamo un problema di spopolamento, non so quanti siano gli immobili abbandonati, ma ci vengo dopo. Il problema abitativo c'è per due ordini di motivi: i prezzi delle vendite sono saliti tanto, soprattutto sul nuovo, non solo a San Martino, dappertutto, però si cominciano a sentire perché, diciamo così... ma si vede anche dal calo delle vendite da gennaio ad oggi, perché chi aveva i soldi negli ultimi anni la casa l'ha comprata, chi ne ha meno, con i prezzi che ci sono sul nuovo, oggi fa fatica; sull'usato si trova qualcosa di meglio, ma poi l'usato va ristrutturato e lì c'è di nuovo il problema.

Il problema però più grosso è sulle locazioni, perché a San Martino, ma anche a Correggio e qua intorno, non si trova niente o quasi in affitto. Quindi ho già sentito diversi sammartinesi che hanno dovuto lasciare la casa perché, ad esempio, l'avevano in locazione, però il proprietario ha chiesto la restituzione perché

deve venderla o fare altro, non sono riusciti a trovare nulla a San Martino e sono dovuti andare chi a Correggio, chi a Rubiera, chi a Reggio addirittura, o a Carpi. Quindi il problema c'è.

Il problema dei prezzi occorrerà capire come fare, l'argomento è veramente complesso, perché è chiaro che le risorse per fare case pubbliche oggi il Comune non le ha da solo, quindi... però è un argomento che va trattato, va trattato in modo serio e complessivo. Quest'ordine del giorno pone sicuramente un argomento interessante, mi sembra però presentato in un modo un po'... sì, non adeguato a San Martino, in realtà non ho neanche capito alcuni passaggi, cioè qua si parla di immobili abbandonati, ma cosa si intende con abbandonato? Perché in montagna può essere un immobile abbandonato che veramente è difficile capire di chi sia, non solo in montagna, anche in altre parti d'Italia. A San Martino direi che tutti gli immobili sappiamo in un qualche modo di chi sono, forse non so se esiste qualche barchessa, qualche baracca in giro per la campagna, ma bene o male a San Martino la proprietà è facilmente identificabile per qualsiasi immobile. E a quel punto, abbandonato cosa si intende? Cioè un immobile fatiscente lasciato lì, però non è abbandonato, è perché la proprietà non ha inteso ristrutturarlo, però cosa si intende acquisirlo al patrimonio del Comune? Cioè dovremmo comprarlo, espropriarlo, andarlo a prendere? Perché un immobile veramente abbandonato lo si può anche acquisire per usucapione, cioè sta lì in mezzo al bosco, o un privato o il pubblico lo può anche andare ad occupare, ma un immobile che ha un proprietario non è che il Comune può andare e poi dopo occuparlo. Quindi non ho neanche capito come si intenderebbe fare, sinceramente. E oltretutto non comprendo neanche bene l'ultimo punto del "proponiamo", cioè "i beni in qualunque modo abbandonati, inutilizzati", cioè in qualunque modo, "e quindi non più rispondenti ad alcuna funzione sociale che possano ledere l'interesse generale come disciplinato dalla Costituzione", insomma, anche lì non è ben chiaro, soprattutto in un panorama che è quello sammartinese. Al netto di queste considerazioni, però sicuramente il problema abitativo si pone anche da noi, per i ragionamenti che ho fatto prima.

#### **CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Se posso... è vero, è vero, è vero, l'esempio che abbiamo portato l'abbiamo fatto per stuzzicare un attimino il dibattito su questa tematica. È vero che San Martino non è in montagna, la popolazione non... esiste, non se ne va e quindi gli immobili non rimangono deserti. Un recupero del patrimonio è visto in questo senso, insomma, il recupero del patrimonio... chiaro che, come dice Erbanni, sono d'accordo che qua da noi sono tutti in proprietà, si conoscono le proprietà, però l'uso... magari abbiamo due, tre, quattro problemi, anche in centro storico dove proprio la gente non interviene, quindi la legge in ultimo può anche essere in grado di dare una mano e di intervenire. Come soggetto il Comune potrebbe intervenire, stuzzicare, coinvolgere e far sì di andare a recuperare i fabbricati.

Ci sono dei fabbricati che sono lì e che danneggiano il vivere concreto, la sostenibilità degli abitanti. Probabilmente a San Martino no, ma è chiaro che questo ordine del giorno, come detto all'inizio, provoca un attimino il discorso.

Se andiamo a Reggio, i giornali sono pieni di azioni che riguardano la maleducazione oppure l'intrusione di personaggi o di bande che vanno dentro dei fabbricati e che il Comune deve intervenire. Se noi muoviamo un attimino la coscienza delle persone e soprattutto chi lavora su queste tematiche, ecco perché il problema del PUC, secondo me, e concordo con l'Assessore che se ritiene valido e mantiene la promessa di arrivare a fare delle assemblee e di prendere decisioni assieme, coese e quindi con la partecipazione degli abitanti, queste problematiche, a maggior ragione, riusciamo a smuoverle. Io non voglio fare nomi stasera, però chi sono li conosciamo tutti questi proprietari che hanno i fabbricati e che in qualche modo non vogliono neanche affittare. Concordo - e chiudo - con Erbanni che il problema grosso a San Martino sono gli affitti, ma questo qua è un problema, diciamo, finanziario, è un problema di costi che riguardano il mercato delle abitazioni. Grazie.

#### **SINDACO:**

Grazie Consigliere Bertani. Ha chiesto la parola il consigliere Semellini. Luca dai un occhio, prova a fare così.

**CONS. FILIPPO SEMELLINI:**

Intanto grazie perché è un tema molto delicato e secondo me è un ordine del giorno, condivido con Erbanni, forse inadeguato per un paese come San Martino in Rio e tu, Bertani, parli di recupero del patrimonio. Tengo a specificare che immobili del genere bisogna avere anche poi le potenzialità economiche anche per mantenerli, ristrutturarli, riqualificarli, quindi semmai è un'arma a doppio taglio, cioè da un lato è un recupero, sì, di patrimonio di muri, diciamo, ma quante sono le spese che poi dobbiamo fare su questi immobili per renderli effettivamente patrimonio usufruibile e riqualificabile? Questa è la mia prima riflessione.

La mia seconda riflessione è che condivido appieno con il Consigliere Erbanni ma anche con te, Bertani, e il problema secondo me abitativo in generale che ha sia San Martino in Rio che sia su larga scala non è legato, soprattutto a San Martino in Rio, ad un problema di immobili fantasma, ma è legato soprattutto ad un problema di costi, di costi netti di compravendita e costi dell'affitto e viviamo anche, come posso dire, esempi simili in Emilia Romagna e in città più grosse con affitti ancora superiori a quelli che possono essere in una cittadina piccola di San Martino in Rio e condivido ancora più in pieno le parole del Sindaco Fuccio che il tema deve essere affrontato con una connessione con le nostre istituzioni superiori a noi, con un tema di comunicazione con la nostra Regione e la nostra Provincia. A riguardo ci tengo a specificare che è notizia di pochi giorni fa che il nostro Governo Meloni ha azzerato il fondo per l'affitto e l'Emilia Romagna è uscita oggi con un investimento di 10 milioni di euro sul fondo per l'affitto azzerato in questi giorni dal nostro attuale Governo Meloni. Quindi a maggior ragione noi non abbiamo le potenzialità per affrontare un tema così delicato, okay? E deve essere affrontato in sinergia con le nostre istituzioni al di sopra di noi, che ci governano, in primis Provincia e Regione e penso che la Regione con questo fatto abbia voluto dimostrare... abbia fatto la sua parte, ma in primis anche con un Governo che in questi giorni ha azzerato il fondo per l'Emilia Romagna sugli affitti.

**SINDACO:**

Grazie Consigliere Semellini. Ci sono degli altri interventi? Erbanni.

**CONS. DANIELE ERBANNI:**

Solo per specificare un discorso. Per quello che riguarda la locazione a San Martino i prezzi sono sicuramente alti e comunque diventa economicamente difficile nelle compravendite. Il problema più grosso per gli affitti a San Martino non è finanziario, è che non ci sono proprio gli alloggi, ma gli alloggi vuoti ci sono e che i proprietari non li danno in locazione, a prescindere dal canone, proprio dicono: "Io il mio appartamento lo tengo vuoto perché non mi fido di chi ci va ad abitare dentro, perché preferisco non metterci nessuno". Cioè il tema principale è questo, perché gli alloggi vuoti ci sono e non è un problema di canone, perché c'è chi darebbe i 100-200 euro in più, ma non glielo danno comunque. Magari lo danno al sammartinese originario di San Martino, conosciuto come famiglia, ma a tutti gli altri no. Allora forse è su questo che dovremo fare dei ragionamenti, cioè come incentivare i proprietari a dare più in locazione appartamenti che oggi sono vuoti.

**VICESINDACO:**

Aggiungo solo: come tutelare i proprietari, perché sappiamo benissimo che, una volta affittati, quando si creano dei problemi, mandare via l'inquilino che non ti paga l'affitto, che non ti paga le spese condominiali, eccetera, non è così facile. Quindi il discorso a 360 gradi su questo tema, secondo me, permettetemi, ma tocca il discorso sia della politica, ma sia anche di quella che devono essere, diciamo così, rivisti i contratti, le regole dei contratti perché purtroppo perché a San Martino... a San Martino, come credo in altri posti, ma a San Martino in particolar modo, non vengono dati in affitto appartamenti o case a volte anche ai sammartinesi stessi, eh, ma proprio uno fa questa scelta perché il proprietario non si sente tutelato nel momento in cui incappa in problemi che spesso e volentieri sono problemi economici. Grazie.

**CONS. DANIELE ERBANNI:**

Quando dico come incentivare non intendo dire... cioè intendo dire come tutelare, perché è chiaro che il problema alla base è quello lì, quindi è chiaro che noi a San Martino non possiamo cambiare il Codice Civile o il Codice di Procedura Civile e neanche la legge sugli sfratti o sulle locazioni. Vediamo se qualche idea ci viene per incentivare, qualsiasi sia il modo, compatibilmente con le nostre possibilità, questa cosa, che è una situazione che non è solo a San Martino, lo so anch'io, è generalizzata, però il problema deriva da lì, non deriva tanto dal canone a San Martino. Bologna deriva anche dal canone o Milano deriva anche dal canone, a San Martino i canoni sono aumentati, ma non sono irraggiungibili; il problema è che non ci sono fisicamente gli alloggi che vengono messi sul mercato, cioè ci sono ma non sono disponibili.

**SINDACO:**

Bene, se non ci sono altri interventi... Prego Erbanni.

**CONS. DANIELE ERBANNI:**

Dichiarazione di voto. Io non trovo come formulato corretto l'ordine del giorno, mi asterrò solo perché il tema è comunque di massimo interesse.

**SINDACO:**

Bene. Andiamo a votare questo ordine del giorno.

Chi è favorevole? 1 voto favorevole.

Chi si astiene? 1 astenuto.

Chi è contrario?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

8.

**SINDACO:**

Andiamo al punto numero 11) che abbiamo dibattuto anche adesso praticamente.

**Punto 11° all'ordine del giorno: Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare "Progetto San Martino" in merito a: emergenza abitativa (prot . n° 5062 del 03/06/2025)**

E' come se l'avessimo già fatto nel punto precedente.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Lo leggo.

**SINDACO:**

Prego:

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Premesso che siamo testardi e ripresentiamo un ordine del giorno sul tema della casa, come già fatto nel dicembre 2022, forse faticiamo a capire quali siano le motivazioni che ci hanno portato a non muovere un dito su questa emergenza. Considerato che è indiscutibile la situazione di emergenza sul tema casa e la presenza di un numero crescente di famiglie che devono destinare oltre il 30% del reddito familiare alla locazione, è altrettanto indiscutibile la difficoltà di reperire abitazioni nelle grandi città come nei piccoli paesi. Basta aprire le pagine di un giornale per trovare segnalazioni, sollecitazioni a muoversi, realizzare anche piccole iniziative tese in qualche modo di attenuare tale emergenza, mentre il Governo ha praticamente dimenticato l'argomento della finanziaria 2025. Negli ultimi 12 mesi più voci si sono alzate per sottolineare la grave situazione: il Presidente della Regione in campagna elettorale, Confindustria, Lega

delle Coop, che ha presentato un piano per 5.000 alloggi, Confcooperative, ACER, CGIL, CISL, la Caritas e più recentemente il vescovo di Reggio, che hanno dichiarato di mettere a disposizione le canoniche non utilizzate. Ritenuto che il Comune di San Martino abbia sbagliato a permettere la cessione dei 10 alloggi di Aurora locati a canone sociale; ritenuto che il Comune di San Martino non è riuscito a rendere utilizzabili i due alloggi ricavati in Casa Corghi con fondi regionali del 2012 e non è un refuso, sono proprio soldi disponibili da 13 anni; preso atto che il Consiglio Comunale ha respinto la nostra proposta di richiedere risorse regionali per riuscire ad allestire un'ipotesi di intervento su uno dei lotti di terreno che il Comune possiede; il Consiglio Comunale ha altresì respinto la proposta di realizzare un'indagine delle case sfitte per individuare le possibili soluzioni per poterle eventualmente immettere sul mercato; oggi chiediamo al Consiglio Comunale di analizzare le motivazioni che portano i proprietari a mantenere le case sfitte, stipulare la convenzione con ACER per la gestione di tali immobili e delle relative locazioni, come ha fatto il Comune di Casalgrande, per esempio, rilasciare garanzie, se necessarie, e provvedere alle aliquote IMU il più possibile agevolate per coloro che aderiscono alla proposta di locare ad ACER. Grazie.

**SINDACO:**

Grazie Giovanni. Do la parola - vieni a prendere il microfono Matteo - all'Assessore Panari.

**ASS. MATTEO PANARI:**

A questo punto se possiamo rifarci alla discussione di prima, che io condivido, è una questione di risorse in sostanza e di tutti gli aspetti anche culturali che sono stati sottolineati, quindi possiamo replicare la discussione e la votazione precedente.

**SINDACO:**

Quindi noi, come prima, voteremo contro a questo ordine del giorno. Ci sono degli altri interventi? Erbanni.

**CONS. DANIELE ERBANNI:**

Questo qua è leggermente diverso rispetto a prima. Non sono del tutto convinto che appoggiarsi ad ACER possa risolvere il problema, anzi, proprio non lo sono per niente convinto. Probabilmente, invece, un'analizzare le motivazioni che portano i proprietari a mantenere le loro case sfitte, va beh, in realtà buona parte delle motivazioni forse già le sappiamo, il problema è cercare di capire come andare incontro a queste persone per cercare di dare qualche risposta a queste motivazioni, magari non servirà a tutti, però qualcuno magari interviene. Il tema non è semplice. Ecco potremmo lasciarci non tanto con questo ordine del giorno, quanto con l'impegno di cominciare a discutere sull'argomento in modo un po' più costruttivo e completo, per quanto sappia perfettamente che non è semplice perché servono risorse importanti che il Comune da solo certamente non può avere. Quindi non è semplice, però magari anche soltanto sensibilizzare un pochino la gente, servirà a poco, magari un po' serve, ecco.

**SINDACO:**

Grazie Consigliere Erbanni. Bertani.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Dico un paio di cose. Sì, non sono d'accordo con l'Assessore Panari, è un ordine del giorno diverso da quello di prima. Qua risulta... se vogliamo essere corretti, si evidenziano alcuni esempi che andavano sulla strada di utilizzo del patrimonio comunale per la utilizzazione degli alloggi in affitto a famiglie di necessità, è inutile che ci giriamo intorno, è inutile che ci giriamo intorno, lo ripeto. Si può ridere anche diversamente, il problema è politico, il problema è politico, questa Amministrazione non crede a questo progetto, non crede a questi valori, di lavorare, nel senso di mettere tutta quanta la volontà e l'esperienza per riuscire ad affrontare il problema. Già nel punto precedente alcuni - mi rifaccio al collega Erbanni - alcune occasioni, alcune idee ci possono essere, aiutiamo i proprietari, diamo dei bonus. E' chiaro che non essendoci soldi,

ma i soldi... come dico, la volontà politica può fare questo, trovare e indirizzare dei finanziamenti anche sull'aspetto sociale e soprattutto sull'abitazione e sul muoversi...

**SINDACO:**

Ha chiesto la parola il Vicesindaco.

**VICESINDACO:**

Allora, il Sindaco stava ridendo con me, non stava ridendo... questo ci tengo a precisarlo, perché ho chiesto di intervenire. Non è vero che noi non ci crediamo, abbiamo delle visioni completamente diverse, non ci ritroviamo in queste proposte perché non crediamo al momento possano essere messe in campo solamente, ripeto, come abbiamo detto anche per quanto riguarda l'altro ordine del giorno, da un'Amministrazione Comunale, perché il problema va visto a 360 gradi, non tocca solo l'Amministrazione, ma anche i temi di cui abbiamo dibattuto prima con Daniele. Vedo che questi 10 alloggi di Aurora sono sempre una spina nel fianco, ma sono stati una spina nel fianco perché purtroppo non erano utilizzati nel modo in cui andavano utilizzati, ma soprattutto, mi dispiace dirlo, non venivano pagati gli affitti. Torno al discorso di prima. Allora, bisogna ragionarci, bisogna che ci siano delle regole alle quali ci si possa rivolgere... sì, delle regole alle quali ci si possa rivolgere per non andare avanti con queste problematiche, ma, ripeto, non è vero che noi non siamo sensibili a questo tema; non abbiamo la sensibilità sui binari che ci proponi.

**SINDACO:**

Bertani.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Sì, piccola replica: tu dici che si va su una linea diversa, la vediamo diversamente, però, voglio dire, se non ci si crede e se non ci si muove, è chiaro che non c'è soluzione in sostanza, ecco. Quindi il problema è questo: è che il Comune non si muove, il Comune va all'opposto di quello che dovrebbe essere una politica per quanto riguarda le abitazioni.

**SINDACO:**

Assessore Panari.

**ASS. MATTEO PANARI:**

Era semplicemente per chiudere. Allora, non è che il Comune non si muove. Il Consigliere Erbanni, nella sua concretezza, ha spiegato, anche surfando, diciamo, su quegli aspetti un po' più delicati, che sono anche un po' più imbarazzanti, di questo problema, cioè il problema è che chi ha le case... mi rifaccio alla descrizione molto concreta che ha fatto Erbanni prima: tutte le politiche, che si chiami Patto per la Casa Regione Emilia Romagna del 2023-24, non mi ricordo quale dei due, o l'esempio del Comune di Casalgrande, sono delle misure dove mettono un pacco di soldi per andare a tentare di muovere un po' quegli ingranaggi nei rapporti tra chi deve andare in affitto e il proprietario, che negli ultimi anni si sono irrigiditi. E' un problema sociale, culturale, sociologico, però sostanzialmente è questa la logica. Dopodiché Giovanni, io lo dico molto tranquillamente, cioè un Comune si muove sui servizi che sono sempre a fondo perduto, sempre, sempre, in virtù del pacco di soldi che ha. Siamo in una Regione sulla quale non si può dire nulla sui servizi, ma anche noi non abbiamo i pozzi di petrolio, i fondi sono quelli lì, credo che... adesso vado a memoria, non lo googlo perché voglio essere intellettualmente onesto, credo che ci abbia messo 250 milioni di euro nel 2024, una roba del genere. Cioè però, ragazzi, è un problema nazionale dove noi, come si diceva prima, facciamo muovere gli ingranaggi se ci sono i soldi, cioè non è una cattiva volontà, cioè io non ci guadagno niente ad avere il problema degli affitti sul mio Comune, non è che sono sadico, il problema è sempre quello lì. Il Comune di Casalgrande fa questa politica mettendoci il doppio dell'aliquota, oh, ragazzi, se uno ce li ha fa bene, io non so cosa farci. Poi non si può neanche dire, insomma, "basta trovarli nel bilancio",

dai, lo conosciamo tutti il nostro bilancio. Però, ecco, proprio liquidare dicendo "non ci credete", insomma, sembra che noi godiamo a vedere la gente per strada, dai, su, insomma, che non ne abbiamo, tra parentesi, insomma. Perché poi bisogna poi vedere... la Regione lo fa il Patto per la Casa, però bisogna essere in tre a stringerlo, la Regione c'è, bisogna che ci sia quello che affitta e quello che vuole andare in affitto, insomma; se uno dei tre salta i 250 milioni rimangono poi anche lì.

**SINDACO:**

E' chiaro che deve emergere che tutti teniamo ai nostri cittadini e vorremmo che tutti fossero nelle loro case. Dopodiché, invece, non siamo d'accordo per come vengono esposti e le strade che vengono proposte e quindi noi a questo ordine del giorno voteremo contro. Andiamo al voto... Erbanni, prego.

**CONS. DANIELE ERBANNI:**

Per la dichiarazione di voto. Trovo questo ordine del giorno non perfetto nella sua formulazione però, diversamente da prima, essendo che comunque la maggioranza voterà contro e sarà un ordine del giorno che non verrà approvato, in solidarietà a Bertani, che comunque ha portato un tema per me importante, darò un voto favorevole.

**SINDACO:**

Bene. Andiamo alle votazioni.

Chi è favorevole?

Giovanni voti favorevole?...

2 favorevoli.

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? 0

**SEGRETARIO COMUNALE:**

8.

**SINDACO:**

Bene. Andiamo al punto n. 12).

**Punto 12° all'ordine del giorno: Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare "Progetto San Martino" in merito a: sostegno ai viaggi della memoria (prot . n° 5063 del 03/06/2025)**

Presenta l'ordine del giorno il Consigliere Bertani.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Grazie. Sostegno ai viaggi della memoria. Premesso che "I viaggi della memoria" è un progetto di Istoreco, Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia Reggio Emilia, progetto che coinvolge ogni anno oltre 50 persone tra personale dell'Istituto, collaboratori e volontari, i viaggi di studio sui luoghi della memoria rappresenta una consolidata pratica didattica della storia che si basa sull'idea che la visita diretta sui luoghi teatro di eventi passati sia estremamente efficace che sul piano di apprendimento sia dell'esperienza educativa, è rappresentata in un'occasione di formazione molto significativa per gli studenti. Da oltre 20 anni il Viaggio della Memoria organizzato da Istoreco rappresenta un progetto educativo ricco e articolato che accompagna i giovani attraverso la riflessione sul passato, lungo un percorso di conoscenza critica e di crescita. Ogni anno il viaggio coinvolge più di 1000 studenti ed insegnanti degli istituti scolastici di secondo grado della città e della provincia. Oltre alle scuole molti enti istituzionali, aziende, associazioni e territorio sono coinvolti nel progetto, tra queste ricordiamo Anpi,

Associazione Nazionale Vittime di Guerra Civile Provincia di Reggio Emilia, Fondazione Pietro Manodori Reggio Emilia Romagna.

**CONS. DANIELE ERBANNI:**

Regione.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Regione Emilia Romagna, sì. Valutato che, grazie anche all'aiuto economico degli enti locali e sponsor, che credono e investono nel progetto durante i tre turni di Viaggio della Memoria, possono studiare viaggiando oltre 1000 studenti ed insegnanti di circa 20 scuole superiori di Reggio Emilia e Provincia. Considerato che l'Istituto Tecnico Statale Luigi Einaudi di Correggio usufruisce dei servizi di preparazione dell'iniziativa di Istoreco, ma organizza direttamente il viaggio, il costo del viaggio è stato nel gennaio 2025 di 623 euro. Il Comune di Correggio e l'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana hanno erogato un contributo di euro 40 agli studenti partecipati. Di tale contributo hanno usufruito anche gli studenti sammartinesi. Proponiamo che analogo contributo venga stanziato da parte del Comune di San Martino in Rio anche per studenti Sammartinesi partecipanti al Viaggio della Memoria che frequentino altri istituti al fine di assicurare loro parità di trattamento. Grazie.

**SINDACO:**

Grazie al Consigliere Bertani. Volevo dire che nei 40 euro che l'Unione della Pianura Reggiana eroga all'Istituto Einaudi ci sono anche quelli di San Martino. Poi Correggio dà un'altra quota per i suoi studenti, però nei 40 euro della Pianura Reggiana c'è anche San Martino. Però, giusto quello che hai detto. Dopodiché l'Einaudi, perché viene passato in Giunta quel finanziamento che eroghiamo all'Istituto Tecnico Correggio, fa richiesta; nessuna scuola superiore ha mai fatto richiesta al Comune di San Martino. Ora però, con Matteo chiediamo di prendere contatti con Istoreco e poi verifichiamo in futuro se ci sono dei ragazzi di San Martino che partono e verifichiamo. Intanto su questo ordine... è vero Matteo?

**ASS. MATTEO PANARI:**

Sì, perché, cioè, il nostro problema è sempre quello, che sembra una banalità, però finché sono dentro l'Istituto Comprensivo li conosciamo, cioè fino in terza media. Una volta che poi si sparpagliano per le scuole della provincia, noi perdiamo l'anagrafica sostanzialmente dei nostri studenti, cioè diamo per scontato che fino... o almeno, fino all'età dell'obbligo scolastico, perché se non vanno a scuola ce lo dicono i servizi. Però dopo, dalla seconda superiore in poi, noi non abbiamo l'anagrafica, cioè perché l'Istituto Comprensivo ci fa questo grande favore di dirci: "Questo tot di cittadini per voi è studente". Però se il residente di San Martino di 17 anni è iscritto alla Filippo Re di Reggio o è iscritto a Montecchio, io non lo so, non so se mi spiego. Quindi, come diceva il Sindaco, noi siamo disponibili qualora però arrivi la richiesta, perché finché ce li ho dentro l'Istituto Comprensivo sappiamo chi sono, dove sono, cosa fanno; quando si vanno ad iscrivere alle superiori sono residenti qua, ma perdiamo l'anagrafica degli studenti sammartinesi, che in sostanza, quando consegnavamo la Costituzione ai diciottenni, era il grande dramma di riuscire a contattarli in sostanza. Quindi, in sostanza, bisognerebbe avere questo approccio qui, cioè se arrivano, volentieri.

**SINDACO:**

Noi su questo ordine del giorno ci asteniamo, ma riteniamo che sia un percorso da avviare e chiediamo poi all'Assessore Panari con Istoreco, perché lì sono iscritti i ragazzi e hanno le anagrafiche e quindi verifichiamo se abbiamo dei sammartinesi che partono, poi dopo...

**ASS. MATTEO PANARI:**

Però ce lo devono dire. Cioè noi non riusciamo a saperlo se un sammartinese fa il Viaggio della Memoria.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Quindi è la famiglia che deve rivolgersi?

**ASS. MATTEO PANARI:**

No. Allora, Istoreco propone il Viaggio della Memoria alla scuola, la scuola accetta, la scuola porta la classe x. Tutte le scuole, cioè da Castelnovo Monti al distretto di Guastalla. Se Istoreco mi dice: "Guarda, da Guastalla hai due sammartinesi, da Castelnovo Monti hai due sammartinesi, te lo dico", finora non è successo. E' successo solamente, secondo me, per una sorta di convenzione per il fatto che siamo vicini, con l'Einaudi, però cioè di per sé... lo dico male io, il Sindaco è stato più garbato, cioè non c'è neanche bisogno di questo ordine del giorno, non so se mi spiego. Cioè se arrivano richieste identiche a quelle dell'Einaudi da altre scuole, oltre a Einaudi, lo faremmo, non so se mi spiego.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Chiaro.

**SINDACO:**

Ci sono degli altri interventi? Erbanni.

**CONS. DANIELE ERBANNI:**

Atteso che già l'Unione dei Comuni, alla quale, come diceva giustamente il Sindaco, partecipa anche San Martino, dà un contributo, io non vedo per quale motivo deve darlo anche San Martino direttamente, già c'è l'Unione.

**SINDACO:**

Sì, specifico, è che l'Unione lo dà solo alle scuole di Correggio chiaramente; se arrivano dei ragazzi di San Martino che vanno a scuola a Reggio, sono fuori da quelle delle libere che passiamo in Unione, però non è mai venuto nessuno. Va bene. Direi che l'abbiamo discussa. Andiamo a votare il punto numero 12) di questo ordine del giorno, il nostro Gruppo si asterrà.

Chi è favorevole? 1 favorevole.

Astenuti?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

8.

**SINDACO:**

Contrari? 1.

Passiamo al punto n. 13).

**Punto 13° all'ordine del giorno: Mozione presentata dal Gruppo Consiliare "Progetto San Martino" in merito a: "L'Europa scelga la pace e non investa nelle armi a discapito del benessere dei suoi cittadini" (prot . n° 5061 del 03/06/2025)**

Presenta la mozione il Consigliere Bertani.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Grazie Sindaco. Mozione: l'Europa scelga la pace e non investa nelle armi a discapito del benessere dei suoi cittadini.

Premesso che il 6 marzo al Consiglio Europeo dei Capi di Stato il Governo ha approvato ufficialmente il riarmo europeo, un piano il riarmo europeo da 800 miliardi di euro, volto al potenziamento della difesa comune europea, così come annunciato il 4 marzo dal Presidente della Commissione Ursula Von Der Leyen. Tale piano è inserito nel Libro Bianco sul futuro della difesa europea, è stato approvato dal Parlamento europeo il giorno 12 marzo, seppure con voto non vincolante, considerato in ricorso alla procedura d'emergenza di cui all'art. 122 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea. Ricordato che il Rarm EU consente agli Stati Uniti Europei di sfiorare il 3% il rapporto tra deficit e PIL nazionale, senza incorrere in alcuna sanzione, perché tale sfioramento è frutto delle spese per aumentare le armi, mediante l'attivazione della clausola Salvaguardia Nazionale di Patto di Stabilità. Prevede lo stanziamento di 800 miliardi, un pacchetto da 150 miliardi di euro di fondo da destinare agli investimenti militari condivisi, investimenti che verranno erogati sottoforma di crediti agevolati ai Paesi che si organizzeranno per effettuare acquisti comuni di approvvigionamenti standardizzati. Contempla la possibilità di raccogliere capitali privati a sostegno delle spese per armamenti. Anticipa una modifica dello Statuto della Banca Europea per gli Investimenti, BEI, per permettere a quest'Istituto di credito di operare come banca pubblica per investimenti a lungo termine ed elargire finanziamenti nel campo della difesa. Denunciato che, oltre che al denaro, Rarm Europe arriverà dalla sottrazione di ingenti risorse dai fondi di coesione europei, risorse che storicamente vengono indirizzate per sostenere le aree economicamente e socialmente più arretrate nei Paesi membri, compresa l'Italia. Questa consistente riduzione di risorse è ancora più ingiustificata a fronte della constatazione che l'Europa, in termini di spesa militare, come documenta lo studio pubblicato nel 2024 dall'Osservatorio Conti Pubblici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, supera la Russia del 58% con 730 miliardi a fronte dei 461 spesi dalla Russia, del 56% considerato solo UE e altri membri NATO in Europa e del 19 considerando la sola UE. Ribadito che è fondamentale che l'Europa svolga una funzione positiva nel promuovere la pace e nel porsi come soggetto di mediazione per la soluzione dei conflitti in corso, sia che essi si collocano ai confini dell'Unione, sia che si collocano in aree distanti. Occorre procedere senza indugio prioritariamente ad una maggiore integrazione europea, statuendo anche modifiche ai trattati europei: una politica europea comune nei settori strategici della politica estera, della sicurezza attraverso il sistema fiscale e economico del welfare unitario che risponda direttamente al Parlamento Europeo, unico luogo democratico delle istituzioni comunitarie.

Il Patto di Stabilità e Crescita approvato dal Parlamento Europeo nell'aprile 2024 impedisce investimenti su sanità, ambiente, scuole e servizi perché vincolati dalla riduzione del debito dei Paesi. Non servono più armi, ma un sistema di difesa comune europea che porti risparmi economici agli Stati e un più efficace coordinamento. Il riarmo aumenta i rischi di guerra e impoverisce lo stato sociale, aggiunge nuovo debito pubblico sulle spalle delle future generazioni e sottrae risorse essenziali a settori chiave come la sanità, l'istruzione, l'ambiente, la ricerca e il welfare, settori già vittime di tagli pesanti, anziché di investimenti verso il benessere collettivo. Più armi significa più guerra, non più sicurezza. La storia insegna che l'accumulo di armamenti non porta alla pace, ma alla prosecuzione dei conflitti, all'escalation di tensioni internazionali. Impegna il Sindaco a rappresentare presso il Governo italiano, il Parlamento nelle persone dei Presidenti, al Presidente dell'Anci, al Presidente della Regione le seguenti posizioni del Consiglio Comunale:

Punto 1: l'Italia, nel rispetto dell'articolo 11 della Costituzione dell'Unione Europea, devono farsi promotrici di soluzioni diplomatiche per favorire il processo di pace in Ucraina e la riduzione delle spese militari globali.

Punto 2: i parlamentari italiani respingano ogni ulteriore aumento del budget della difesa.

Punto 3: le risorse previste per l'aumento delle spese militari vengono riorientate verso il lavoro, l'ambiente, la sanità, la scuola e il welfare, pilastri della sicurezza sociale con una gestione condivisa europea.

Punto 4: si promuove un'iniziativa di disarmo.

Punto 5: si ripristina il trattato di messa al bando degli euromissili. Grazie.

Io chiedo, per integrare un attimino, se è possibile fare alcune considerazioni, visto che la mozione è stata presentata il 3 giugno 2025 e che, da allora ad oggi, ci sono state delle modifiche. Se siete d'accordo, io

vado a leggere queste piccole considerazioni, in modo da allargare un attimino. Poi è chiaro che la mozione è quella che ho presentato, è questa qua, e le indicazioni, i punti di vista che andrò a leggere rimarranno fuori da quella che può essere la mozione. Okay? Posso?

**SINDACO:**

Procedi Giovanni.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Grazie signor Sindaco.

Come avete sicuramente notato, questa mozione è stata presentata il 3 giugno 2025, all'indomani di episodi internazionali che purtroppo hanno coinvolto Stati del Medio Oriente a bombardarsi. E mi riferisco ad Israele e Iran.. Mi sia consentito di esporre altre due considerazioni che, a nostro avviso, sono legate ai problemi di cui alla mozione.

Il primo: il perché di questo riarmo che fomenta, questa corsa sconsiderata e inconcepibile. Che senso ha riarmarci? E, aggiungo, in modo disomogeneo, agevolato da Stati come la Germania, che è in condizioni favorevoli e migliora dal punto di vista non solo del PIL, ma anche la possibilità di fare debito più di ogni Stato europeo. Abbiamo forse un nemico? Siamo minacciati? E se fosse così, da chi?

Noi, come Lista diciamo che si alimenta con questa strategia di riempire gli arsenali un'escalation non europea, ma mondiale, verso un conflitto mondiale.

L'altro aspetto: non solo ingrassiamo gli affari delle ditte che producono materiale bellico, ma togliamo risorse finanziarie e sociali su cui è sempre basato il nostro bilancio, non solo Comune, ma anche a livello nazionale. E allora, che cosa possiamo intuire con questa storia di creare un'economia di guerra?

Quella di essere pronti noi europei ad entrare in qualche conflitto? Forse qualcuno ha già previsto che nel 2035, tra dieci anni, saremo tutti al fronte, ma quale? Queste che notiamo sono, a nostro avviso, contraddizioni che emergono in questo clima surreale ed irrazionale, dove qualcuno vuole creare un nuovo ordine internazionale.

La Lista "Progetto San Martino" condanna Israele per questo lavoro sporco, lo ha detto il cancelliere tedesco, nel ringraziare Israele per quello che sta facendo. La protezione degli USA di coprire l'alleato Israele nel suo folle sterminio nel volere eliminare il popolo palestinese. A proposito, Palestina libera, lo torno a ribadire: Palestina libera. E lo stesso bombardamento delle centrali nucleari in Iran ne è una dimostrazione, quella di portare pace con la guerra.

Noi non ci stiamo, è un concetto sbagliato. Concetto assurdo che noi Progetto San Martino lo ripudiamo e non è nostra ma di chi pensa che solo con la forza si può portare un popolo sovrano ad arrendersi e/o a portarli a miti consigli. La forza non è un deterrente, ma è soprattutto (*incomprensibile*) di morte e stragi innocenti.

La Lista "Progetto San Martino" non condivide infine la resa supina, sconsiderata ed anche folle quella dell'approvazione al rialzo fino al 5% del PIL per spese NATO, altra contraddizione, perché riarmarsi quando ci si inchina al volere e a un ricatto della NATO per sostenere i costi di una struttura controllata da una superpotenza? Quindi nell'ultimo G7 in Canada si è deciso di contribuire senza se e senza ma ad un impegno finanziario sulle armi.

Non sto a ripetere gli importi, sono tutti... sono oggetto sui giornali. Questa è la politica estera di questo Governo che, ripeto, non è la nostra e mi auguro neanche dei cittadini di San Martino. Grazie, Sindaco, per avermi fatto l'appunto.

**SINDACO:**

No, no, doveroso, Giovanni, perché purtroppo le cose si sono evolute negli ultimi giorni e le integrazioni erano dovute anche da parte tua. D'altronde più volte questo Consiglio Comunale si è espresso a favore e a sostegno della pace e di nuovo questa sera il Gruppo di maggioranza ribadisce l'assoluta volontà di schierarsi sempre e comunque per la tempestiva risoluzione di ogni conflitto. Proprio nell'articolo 11 della

Costituzione, da voi richiamato, leggiamo che l'Italia aderisce ad organizzazioni internazionali che mirano a mantenere la pace e la giustizia tra le nazioni.

Negli ultimi decenni abbiamo infatti vissuto sotto la protezione della NATO, ma lo sviluppo degli scenari geopolitici stanno modificando gli equilibri internazionali e la pace ha bisogno anche di un'Europa più forte, più compatta e autonoma, perché per custodire la pace e per difendere la democrazia ci sono dei momenti in cui la storia e la politica è chiamata ad essere all'altezza delle sue responsabilità. Per tutelare e proteggere i cittadini europei una difesa comune è sempre più necessaria e, a nostro avviso, non c'è dissonanza tra difesa e pace.

Gli attacchi all'Iran di questi ultimi giorni, con un Medio Oriente sempre più interessato da conflitti, complicano ancora di più una situazione internazionale delicata, richiedendo un'analisi attenta e approfondita di difficile attuazione per questo Consiglio Comunale. Il tema degli investimenti in campo militare è un tema complesso e l'evoluzione degli equilibri di pace di queste ultime settimane rendono questa mozione probabilmente non esaustiva. Pertanto il nostro voto questa sera sarà di astensione. Consigliere Erbanni.

#### **CONS. DANIELE ERBANNI:**

È un tema più che complesso, cioè non solo complesso, è anche estremamente vasto. Cerco di riassumere qualche concetto, anche se è veramente complicato. Io l'ho già detto altre volte, non condivido tanto che in Consiglio Comunale si portino temi di questo tipo, che vanno decisamente oltre le nostre competenze e le nostre possibilità di affrontarli. Poi è chiaro che ognuno può esprimere un'idea politica in generale sull'argomento, ma andare troppo sul particolare diventa estremamente complesso. Anche per i dettagli, ad esempio. Io, ad esempio, ammetto la mia ignoranza, cosa sono gli euromissili? Scusate. Cioè qua si dice "di trattato di messa al bando", cosa si intende con euromissili proprio, sono sincero, non lo so. Cos'è un sistema di difesa? Perché se è un sistema di difesa io sono favorevole.

Tornando al discorso della pace. Io penso che nessuno possa mettere in dubbio il fatto che noi sosteniamo la pace, ma non solo noi, l'Italia in generale. Non solo perché lo dice la Costituzione, ma perché l'ha sempre fatto quando non si è trovata obbligata, per questioni di alleanze, a comportarsi magari in altri modi. Però la pace che cos'è? Come si ottiene la pace? Potremmo fare un dibattito che dura serate di discussione, perché potremmo anche dire che forse lo strumento che più ha creato la pace negli ultimi cento anni è stata la bomba atomica. Nel senso che da quando c'è questo strumento almeno guerre distruttive non ci sono state.

La pace la vogliamo tutti ma, in un mondo che cambia con queste esigenze, l'esigenza di difesa sta alla base della pace, perché se non possiamo difenderci dimentichiamoci di poter garantire la pace. Ragion per cui gli armamenti servono e serve anche aggiornarli, perché abbiamo armamenti nel nostro Paese che sono forse più adeguati alla Seconda Guerra Mondiale che non ai periodi che sono quelli attuali o che ci attendono. Queste le esigenze. Sul riarmo europeo a me non piace. A me come è stato votato e programmato il riarmo europeo in sé non piace a partire dal fatto che è estremamente generico, che hanno posto in essere degli investimenti senza chiarire bene dove si voglia arrivare e, se andiamo a vedere anche i numeri nello specifico, cominciano a delinearci alcuni progetti di riarmo con costi esagerati rispetto a quelli che magari sono i costi, diciamo così, dei nostri competitor. Quindi l'Europa sicuramente non lo sta gestendo in un modo chiaro, ma non solo non voglio, non posso neanche andare troppo nel merito, perché sono argomenti veramente, veramente complessi. Dicevi... e secondo me qui invece vengono tolte risorse da altri servizi per la collettività, a partire dai finanziamenti che venivano dati alle aree meno agevolate d'Europa e anche d'Italia.

Beh, io ho una mia visione, ma non è soltanto mia, questo riarmo europeo è principalmente in realtà una distribuzione di ricchezze, forse non nel modo dei fondi, ma sicuramente un sostegno ad una grossissima parte dell'industria europea che è oggi in difficoltà. Io penso, al di là di tutto, al di là delle necessità di difesa, che sia uno dei motivi fondamentali che sta alla base di questa decisione. L'industria meccanica europea è letteralmente in stallo e purtroppo lo è anche quella dell'Emilia Romagna, perché principalmente l'Emilia Romagna, anzi, Reggio Emilia, fa meccanica, noi lavoriamo molto per l'industria tedesca, perché

forse è il principale nostro cliente e, da quando la Germania è in crisi con la meccanica, lo sono anche le nostre imprese e quindi, non nascondiamoci dietro un dito, questa volontà - ma l'hai detto anche tu prima - da parte della Germania è sicuramente anche per sostenere l'industria meccanica tedesca e lo farà, perché con tutti i soldi che ci mettono sicuramente un po' di sostegno ci andrà. C'è da sperare che arrivi anche in Italia e in particolare alle nostre imprese meccaniche che sono anche a San Martino in Rio, perché anche a San Martino abbiamo industrie del settore meccanico che lavorano a catena anche per la Germania e lavoreranno, anche se più o meno non lo sapranno, ma lo sapranno anche, anche per l'industria degli armamenti, perché armamenti non vuol dire soltanto missili, vuol dire prima di tutto mezzi di trasporto e quindi tutta l'industria, che è quella dei veicoli, si sta già convertendo nel progetto europeo, ma anche tedesco, a questo rearm, nel senso che una buona parte di questi soldi andranno anche all'industria dei trasporti.

Questo per dire che cosa? Che il tema va al di là delle nostre competenze ed è troppo complesso, secondo me, per essere trattato in una serata, ma anche con un ordine del giorno di questo tipo. Io trovo molti difetti, per quanto ne so, nel progetto europeo di riarmo fatto in quel modo, ma trovo che comunque una necessità di aggiornamento degli armamenti ci sia nel nostro Paese e in Europa e ci sia anche un'esigenza di dare un po' di fiato all'industria meccanica.

È un tema dibattuto, quindi penso che anche il mio voto sarà d'astensione perché non sento di poter votare un ordine di giorno così generico, che parla di ogni, ivi compreso gli euromissili e via dicendo. Dall'altra parte capisco che c'è un tema importante che non può essere lasciato così senza un dibattito, dibattito che per un Consiglio Comunale è sicuramente complesso, dibattito che invitiamo i nostri parlamentari nazionali forse ad affrontare maggiormente, senza lasciare troppo all'Europa e solo all'Europa il tema. Per concludere: c'è anche un problema d'Europa, perché la pace del mondo sicuramente l'Europa per andarla a trovare è un soggetto fondamentale, ma l'Europa continua ad essere un'Europa debole. Cioè dall'altra parte abbiamo delle superpotenze che, al di là di essere superpotenze militari sicuramente superiori alla potenza europea, sono anche superpotenze politiche; lo sono gli Stati Uniti, ma lo è la Russia, lo è la Cina e nel suo piccolo anche Israele, cioè hanno delle posizioni politiche chiare. L'Europa purtroppo non ce l'ha. Non ce l'ha perché anche dire - e poi dopo chiudo perché sarebbe un argomento... - che il Parlamento Europeo è la rappresentanza del popolo europeo fino ad un certo punto, fino ad un certo punto perché non è sentito dalla gente, ma fino ad un certo punto perché in realtà non conta niente. Cioè nell'attuale struttura europea, per come funziona l'assetto delle istituzioni comunitarie, il Parlamento Europeo è l'ultima delle istituzioni. E' la Commissione che conta, sono i Capi di Governo che contano, perché di fatto l'Europa nella sua struttura attuale è ancora un agglomerato di Stati e non un soggetto politico a sé stante e questo lo si vede anche nel teatro mondiale, dove gli altri soggetti, comunque, hanno un peso decisamente superiore rispetto a quello che ha oggi l'Europa. Quindi questo dovrebbe essere anche un argomento non da Consiglio Comunale ma politico dei popoli, per capire dove vogliamo andare a parare. Questo sì.

#### **SINDACO:**

Grazie Daniele, siamo d'accordo, insomma, che vanno fatti degli investimenti sul riarmo, ma sia un investimento sulla difesa, per proteggere i nostri territori. E' che queste tensioni costanti rischiano davvero di alimentare una spirale di odio da cui non ci si salta più fuori, perché se non si ferma tutto questo che si è attivato, insomma... in Medio Oriente è sempre stato molto difficile da gestire, ha sempre avuto una cronicità incredibile, però allo stesso tempo diventiamo anche noi dei bersagli, perché non sono zone tanto lontane e si crea sempre insicurezza e paura e questo blocca come sempre anche le economie.

Poi sono d'accordo con Giovanni, insomma, non bisogna fermare il pensiero alla Palestina perché bisogna davvero chiedere a gran voce la sicurezza e la dignità per questo popolo che è veramente sempre sotto attacco. Bene, io se non ci sono altri... prego Giovanni.

#### **CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Volevo solo ricordare un attimo alcuni... forse un anno fa ci siamo incontrati per proporre... la Lista voleva proporre una iniziativa sulla pace, anzi sulle paci, quindi Ucraina e Palestina, prima ancora che il genocidio

incominciassero da parte di Netanyahu, prima che il popolo palestinese venga distrutto e anche lo stesso territorio in quella maniera. Niente, ipotesi mia, idea mia, è se vogliamo progettare qualcosa all'interno del Comune... allora proposi una fiaccolata, potrebbe essere un'idea anche tuttora vederla, noi di "Progetto San Martino" ne siamo convinti, per partecipare, insomma, in difesa e a testimonianza di questo periodo che rimarrà nella storia.

**SINDACO:**

Grazie a te Giovanni.

E' una mozione e va votata. Ci apprestiamo a votare il punto n. 13.

Chi è favorevole? 1.

Chi si astiene?

**SEGRETARIO COMUNALE:**

9.

**SINDACO:**

Chi è contrario? Nessuno.

Andiamo al punto n. 14).

Esce il Consigliere Erbanni. Andiamo al penultimo punto.

**Punto 14° all'ordine del giorno: Interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare "Progetto San Martino" in merito alle risposte ricevute in ottemperanza all'ordine del Difensore Civico Regionale (prot. n° 2367 del 12/03/2025)**

Presenta l'interpellanza il Consigliere Bertani.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Non la leggo, sono argomenti che sono ormai noti. Noi abbiamo ripresentato questa interpellanza, consci di non avere avuto nell'altra soluzione risposte adeguate, anche se in effetti il Comune ha risposto, ma non è entrato negli argomenti, quindi abbiamo ritenuto opportuno ripresentarla per capire se ci sono state delle novità oppure altre opportunità da sapersi in sostanza. Grazie.

**SINDACO:**

Bene. Risponde per noi l'Assessore Ibattici.

**ASS. DARIO IBATTICI:**

In effetti, come ha già detto il Consigliere Bertani, è una riproposizione di un'interpellanza che ha avuto una risposta tecnica anche recente da parte dell'Ingegnere Sgrò a fine gennaio. La risposta da un punto di vista tecnico mi sembra abbastanza esaustiva, quindi rimando a quegli argomenti.

Nel merito poi, invece, più di contenuto dei tre argomenti, perché l'interpellanza tratta tre argomenti: amianto, la mensa scolastica e il CD4, il comparto CD4.

Per quanto riguarda l'amianto, l'interpellanza nelle sue conclusioni, diciamo così, chiede qual è la situazione attuale rispetto ad uno studio fatto. Ho chiesto agli Uffici se si riesce a recuperare i dati per sapere in questi anni quali sono. È un'operazione non semplice, oltretutto siamo anche in periodo in cui sono iniziate le ferie, però gli ho chiesto di inserirlo nell'attività dell'Ufficio Ambiente e dell'Ufficio Edilizia Privata e, appena avremo una risposta su quello che è successo nelle 34 coperture che vengono citate come critiche, porteremo la risposta in Consiglio. E questo è un impegno che assumiamo.

Poi nel secondo punto, invece, quello sulla mensa, credo che ci siano differenze di fondo su cui è difficile arrivare a risposte soddisfacenti. Io spiego il punto di vista della maggioranza. Parliamo di un fatto: quella è

una mensa di proprietà del Comune ed è il Comune che la mette a disposizione del servizio scolastico e quindi non è che noi abbiamo bisogno di un'autorizzazione da parte del Provveditorato per farne altri usi. Nelle ore in cui il servizio serve per le scuole saranno utilizzate le scuole. Se ci sono momenti significativi liberi, e riteniamo che ci saranno, cercheremo di usarlo in un altro modo.

Al momento si può però solo parlare di mensa scolastica, perché noi abbiamo utilizzato un finanziamento che dice... PNRR che dice: questa è una mensa scolastica. A lavori ultimati e collaudi effettuati, cercheremo di mettere in gioco un bando per trovare un gestore che possa utilizzare quella struttura in altri momenti, però dovremo anche dotarci di un Regolamento che dice come il gestore deve costantemente metterlo nel modo giusto, a disposizione del servizio scolastico, perché tutti i lunedì mattina, adesso faccio un esempio banale, dovranno trovarla adeguatamente pulita. Però sono due aspetti, Regolamento e bando, che dovremo mettere in gioco solo dopo che abbiamo ultimato i lavori, perché al momento è un finanziamento PNRR e dobbiamo continuare ad essere coerenti con le finalità che abbiamo messo in quel progetto. Per quanto riguarda invece il CD4 faccio un po' più fatica perché il CD4, l'interpellanza parte dicendo: "La risposta dell'Ingegnere Sgrò è a dir poco fantasiosa", chiude dicendo: "La lettera dell'Ingegnere Sgrò è comunque una risposta esaustiva", quindi, insomma, dovrei capire dove collocare la mia risposta.

Nel merito della capacità edificatoria però è bene sottolineare una cosa: Ugolini non ha trasferito capacità edificatoria, Ugolini ha preso atto che tra le proprietà c'è stata una compravendita di capacità edificatoria e, se un notaio ha ritenuto che tutta la documentazione che hanno portato era corretta, Ugolini ha semplicemente preso atto, tant'è che nella risposta dell'Ingegnere Sgrò si citano tutta una serie di casistiche, forse con un burocratese eccessivo, in cui si spiega perché questi atti sono possibili, visto che un notaio, con tutta la documentazione che hanno portato, li ha ritenuti legittimi. Ma non è stato un trasferimento fatto da Ugolini. Ugolini ha preso atto che c'è stato uno scambio di utilizzo della capacità edificatoria. Per quanto riguarda le conclusioni e cosa stiamo facendo per regolarizzare la situazione rispetto alle problematiche note già a questo Consiglio Comunale, rispondo solo che la Giunta, anzi, gli Uffici hanno segnato incarico a persone competenti in materia, la materia... il problema però non è semplice da risolvere. Stiamo aspettando di avere la soluzione per mettere in campo delle regolarizzazioni di quelle situazioni. Noi al momento abbiamo dato un incarico ad un legale e ad un esperto di paesaggistica e stiamo aspettando le risposte.

**SINDACO:**

Grazie all'Assessore Ibattici. Diamo la parola al Consigliere Bertani per una breve risposta di soddisfazione o meno a riguardo dell'argomento trattato.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Allora, se l'abbiamo ripresentata vuol dire che su alcuni concetti l'Amministrazione non ha dato soluzioni e stasera si continua a girarci intorno al paletto. Per quanto riguarda il problema del cemento amianto, okay, aspettiamo queste verifiche, queste 34 coperture, non so se sono 34 ancora o se sono... la mia perplessità è che si sia preso l'impegno di verificare questi 34. Io non riesco a capire se vi siete mossi o no. Non sono nell'Amministrazione, io sono all'opposizione, quindi datemi gli elementi per cui posso dire: sì, è vero, si sono dati da fare e quindi prima o poi ci sarà un risultato. Sulla mensa scolastica: si è abbattuta una mensa che dava dei servizi sociali, che era gestita dall'Arcobaleno, da un'associazione; ora con il PNRR abbiamo fatto tutto quello che si sa...

**ASS. DARIO IBATTICI (FUORI MICROFONO):**

Non era una mensa.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Sì, okay, bene, cercate di capirmi. Eh no... niente. Eh no... non ci riusciamo, okay.

**VICESINDACO:**

C'è differenza, proprio perché i cittadini ci ascoltano, è giusto essere precisi: Non abbiamo abbattuto niente. Si è demolito una struttura che era utilizzata come mensa, ma non era in regola, questa è la cosa che non riuscite a mettervi nella testa.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Se mi lasci finire il ragionamento, voi avete colto una mia imperfezione, lo prendo come responsabilità sulle spalle un'altra volta, il dottorato sopravvale la mia capacità, io arrivo fino...

**VICESINDACO:**

Non sono dottore.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Scusa, adesso mi lasci parlare! Io stasera volevo fare un semplice intervento, alcune considerazioni e niente di più, avremmo già finito. Non è mica possibile dare queste risposte qua. Sappiamo già che la mensa... che quella superficie non era regolare, che quella parte di utilizzo non era... aveva dei problemi che non si potevano sostenere. E' chiaro, noi eravamo per far sì che queste superfici venissero messe in condizione di utilizzo, quindi mettere in regolare... quindi mettere a posto il discorso del cemento armato, mettere a posto tutte e quante erano le cose da farsi per rendere l'agibilità nei confronti della legge normativa... della normativa odierna. Si è fatto un'altra scelta, si è buttato giù tutto, ma non abbiamo questo spazio. È vero?

**SINDACO:**

No.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

E' vero? Ce l'abbiamo questo spazio? Se io voglio fare un'iniziativa dove vado a farla?

*[intervento fuori microfono, non comprensibile, ndr]*

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Perfetto, siamo d'accordo, okay, siamo d'accordo su questo problema noi riusciamo ad avere un discorso serio. Vediamo... vediamo. Allora, io prendo atto delle parole dell'Assessore, cioè, se ho capito bene, ha funzione di mensa scolastica, poi, in base al Regolamento e in base ad un certo bando, si avrà l'opportunità di gestire questi spazi magari per altre iniziative al di fuori della scuola. Questo mi sembra di aver capito. E c'è bisogno di arrabbiarsi in questo modo? Allora... quindi...

**SINDACO:**

O usi il microfono o non... sennò non si sente a casa.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Ho finito.

**SINDACO:**

Però è un'interpellanza, ragazzi, andate sempre fuori...

**ASS. MATTEO PANARI (fuori microfono):**

Manca l'ultimo punto, portiamo casa (incomprensibile).

**SINDACO:**

Finiamo il Consiglio e poi ci chiariamo. Siete d'accordo? Finiamo il Consiglio e poi ci chiariamo. Sennò l'interpellanza è un ordine del giorno.

**CONS. VALERIO BIZZARRI:**

Io l'unica cosa che ho detto è che è un'interpellanza e quindi, come il Sindaco ha chiesto, al termine della risposta dell'Assessore, c'è da dire se siamo soddisfatti o non siamo soddisfatti, è solo quello, punto. Dopodiché io non ho interrotto nessuno.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Non sono soddisfatto e chiudiamo la partita.

**SINDACO:**

Benissimo. Allora andiamo al punto numero 15), è l'ultimo punto della serata.

**Punto 15° all'ordine del giorno: Interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare "Progetto San Martino" in merito all'Archivio Ro Marcenaro (prot. n° 2633 del 19/03/2025)**

Presenta l'interpellanza il Consigliere Bertani.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Grazie Sindaco. Interpellanza Archivio Ro Marcenaro. Premesso che nel novembre 2020 è scomparso l'artista nostro concittadino Ro Marcenaro, che è stato un artista eclettico, che ha collaborato con enti, istituzioni, giornali, televisioni, lasciando ovunque un segno importante della sua creatività e del suo talento.

Considerato che Ro ha voluto molte campagne formative e informative di grande rilevanza sociale, che ha instancabilmente collaborato con enti e associazioni, anche a San Martino, realizzando campagne di satira sferzante di grande appassionato di politica; ritenuto che le sue mantengono ancora oggi tutta la loro vitalità e validità formativa, che quindi fosse da accogliere con grande favore l'idea della famiglia di donare tutta la sua opera al Comune di San Martino; che fosse allo stesso tempo necessario un forte impegno di fronte ad un'opera di catalogazione e digitalizzazione forse troppo ardua per il Comune di San Martino; che fosse possibile trovare disponibilità a sostenere con risorse economiche ed umane tale operazione da parte Regione Emilia Romagna, anche da parte di quegli enti con i quali aveva collaborato nella sua prolungata attività artistica; chiedo all'Assessore competente se sia stato predisposto un progetto e una ipotesi di lavoro in tale direzione, se siano state avanzate proposte alla famiglia per realizzare tale donazione; se sia stato predisposta una bozza di convenzione con gli impegni dell'Ente tesi a valorizzare la sua opera e farla conoscere ai ragazzi e adulti. Grazie.

**ASS. MATTEO PANARI:**

La prendo da solo la parola. Allora, me la sbrigo con poco. Diciamo che fin dall'inizio la famiglia è sempre stata consapevole della disponibilità dell'Amministrazione Comunale ad occuparsi, a conservare e valorizzare il patrimonio artistico lasciato da Marcenaro, quindi questo, insomma, è quello che noi abbiamo fatto, ci sono stati momenti di maggior dialogo, ci sono stati momenti di minor dialogo, però della nostra disponibilità la famiglia è consapevole.

**CONS. GIOVANNI BERTANI:**

Secondo te, questa è una risposta? Se sia stato predisposto un progetto e un'ipotesi di lavoro in tale direzione; se siano state avanzate proposte alla famiglia per realizzare tale donazione; se sia stata predisposta una bozza di convenzione con impegni dell'Ente tesi a valorizzare l'opera e a farla conoscere ai ragazzi e adulti... convenzione con impegni dell'Ente tesi a parlare... è stato fatto qualcosa? Quindi sono insoddisfatto!

**ASS. MATTEO PANARI:**

Sì, però Giovanni calma, perché io poi non è che mi sia rivolto...

**CONS. GIOVANNI BERTANI (fuori microfono, non comprensibile).**

**ASS. MATTEO PANARI:**

No, no, no. Bene, così va già meglio, perché io non mi sono rivolto a te con toni maleducati. Io ti ho risposto con quello che è stato fatto, punto, cioè dopodiché ti piace la risposta, non ti piace la risposta, non capisco bene come non si possa essere d'accordo con la realtà dei fatti.

**SINDACO:**

Io credo che...

**ASS. MATTEO PANARI:**

Consapevole della nostra disponibilità.

**SINDACO:**

Adesso chiudiamo qua il Consiglio e per questa sera salutiamo tutti. Ringrazio tutti i Consiglieri e chi ha avuto la pazienza di restare qua in sala del Consiglio e chi ci ha ascoltato da casa. Buenanotte a tutti. Ci riaggiorniamo nel Consiglio di luglio.

**La Seduta termina alle ore 21.35**